



# AFAM NEWSLETTER

bollettino d'informazione

ASSOCIAZIONE FRIULANA DI ASTRONOMIA E METEOROLOGIA

www.  
**AFAMWEB**  
.COM  
**SKYPOINT**

IL TUO NEGOZIO DI FIDUCIA  
Strada statale 13, numero 145/11  
CAMPOFORMIDO (UD)  
Tel 0432/ 652609

**EDITORIALE**

Uno degli eventi astronomici più rilevanti degli ultimi tempi e' probabilmente la "fiammata" che ha prodotto recentemente la nova ricorrente RS Ophiuchi. Questo astro appartiene all'esclusiva classe delle novae ricorrenti, di cui si conoscono pochissimi esemplari. Gli astrofisici studiano tali stelle con estremo interesse, poiché rappresentano dei soggetti ideali su cui sperimentare le proprie teorie sull'evoluzione stellare ed i fenomeni di accrescimento nei sistemi binari interagenti. L'esplosione su RS Ophiuchi era in qualche modo attesa, poiché tale variabile cataclismica aveva dato luogo all'ultimo outburst nel 1985 e, guardando alla statistica (un'esplosione ogni 20 anni circa), in teoria avremmo dovuto essere prossimi ad un suo nuovo episodio parossistico; così e' stato! Tanto per cambiare, i primi ad osservare il fenomeno sono stati i Giapponesi la notte del 12 febbraio scorso, allorquando hanno scorto l'oggetto a magnitudine 4,5, quindi più brillante di ben sette magnitudini rispetto al solito (ma e' mai possibile che quando nel cielo succede qualcosa di interessante, i Giapponesi abbiano sempre bel tempo, e che non siano a dormire?!). Quando e' stata pubblicata la circolare del Central Bureau for Astronomical Telegrams, che avvertiva la comunità internazionale dell'evento, (la mattina del giorno 13) in Italia era già giorno: che disdetta! Tuttavia non ci siamo persi d'animo e, grazie alla collaborazione dell'amico Ernesto Guido,

(continua a pag 2)

**CALENDARIO DELLE  
ATTIVITA'****GIOVEDI' 9 MARZO ORE 21:15**

Serata osservativa pubblica presso la specola di Remanzacco.

**VENERDI' 10 MARZO ORE 21:15**

Conferenza pubblica di V. Santini su "Gli ammassi aperti" presso la sede di Remanzacco

**MERCOLEDI' 22 MARZO ORE 20:45**

Conferenza pubblica di G. Sostero su "Il movimento nel cosmo", seguiranno osservazioni del cielo con i soci dell'AFAM

**VENERDI' 24 MARZO ORE 21:15**

Conferenza pubblica di G. D'Andrea su "ABC dell'astronomia" presso la sede di Remanzacco

**GIOVEDI' 30 MARZO ORE 20:30**

Spedizione osservativa itinerante, ritrovo presso la sede di Remanzacco e scelta del luogo dove compiere l'osservazione.

**GIOVEDI' 6 APRILE ORE 21:15**

Serata osservativa pubblica presso la specola di Remanzacco

**VENERDI' 7 APRILE ORE 21:15**

Conferenza pubblica di Di Giusto/Zorzenon su "Fotografia astronomica amatoriale" presso la sede di Remanzacco

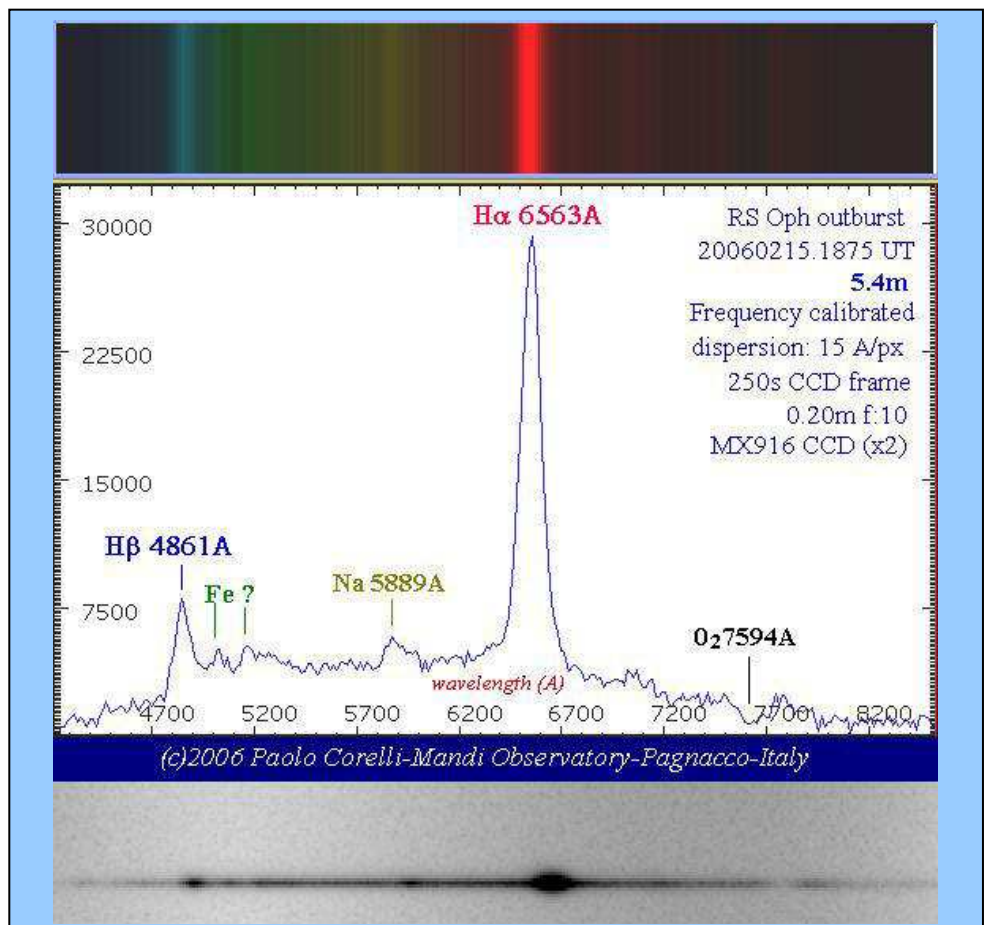
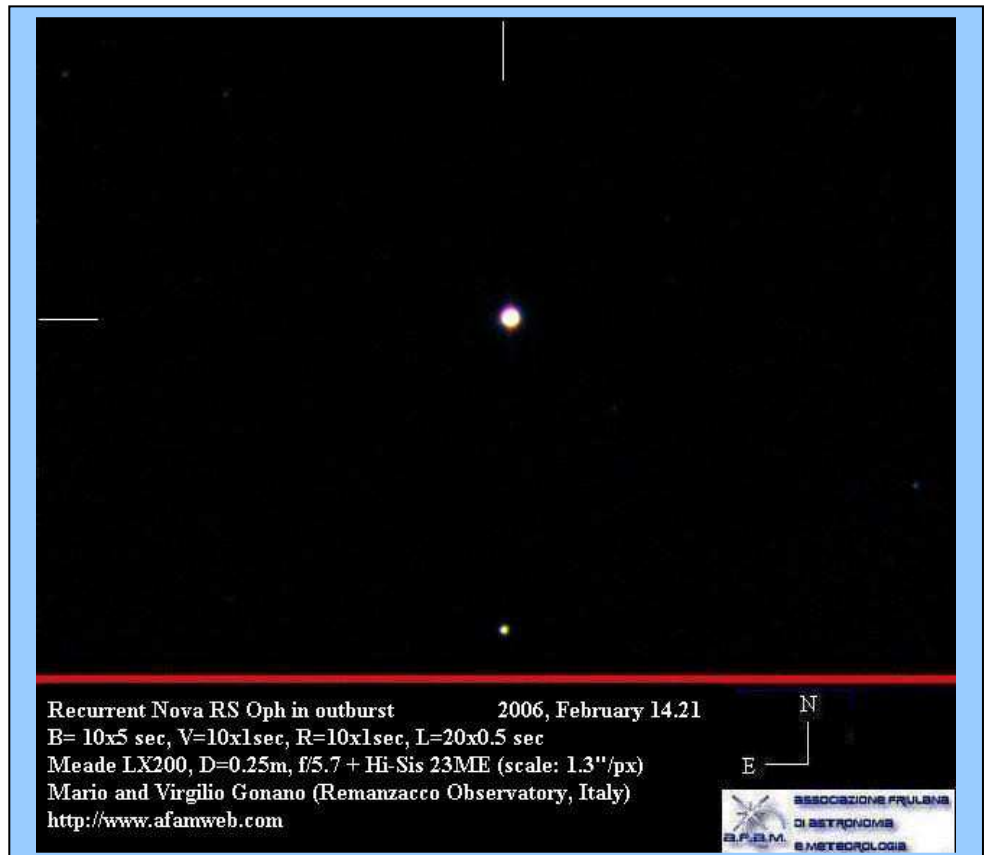
(segue da pag 1)

siamo rapidamente riusciti a collegarci via internet ai telescopi robotici dislocati nel deserto del New Mexico (USA), in cui era ancora notte. Così, nel giro di pochi minuti, siamo riusciti a produrre le prime misure fotometriche accurate, ed un'immagine a colori che ha fatto (e' proprio il caso di dirlo) il giro del mondo, poiché e' stata ospitata in siti europei, americani, giapponesi, ecc.! Nei giorni successivi, lavorando principalmente dal New Mexico (a causa del maltempo, l'Osservatorio di Remanzacco ha potuto produrre pochi punti fotometrici grazie a M e V. Gonano) sempre grazie ad Ernesto e' stato possibile documentare con una discreta copertura temporale l'evoluzione di tale raro fenomeno astrofisico: giorno dopo giorno abbiamo visto la nova affievolirsi, e cambiare significativamente i suoi parametri fotometrici (indici di colore, velocità di declino, ecc.). Credo che meriti di essere segnalato un aspetto curioso di questo evento: per la prima volta si e' visto un massiccio utilizzo della tecnica spettroscopica anche da parte degli amatori; infatti la prima analisi spettroscopica "ufficiale" dell'outburst di RS Ophiuchi, e' stata quella dell'astrofilo francese C. Buil, pubblicata su una delle note diramate dal CBAT (N.d.R. la stessa che conteneva le nostre misurazioni fotometriche multibanda). Estremamente interessanti anche gli spettrogrammi ottenuti da Flavio Castellani (Osservatorio del Monte Baldo, Circolo Astrofili Veronesi) che e' riuscito ad evidenziare nel corso di varie notti le variazioni del continuo e delle caratteristiche righe in emissione della nova. Anche il nostro socio Paolo Corelli, operando dal suo osservatorio privato di Pagnacco, ha dato un contributo originale, producendo la mattina del giorno 15 Febbraio uno spettrogramma della nova in outburst.(vedi immagine a lato) Curiosamente, finora i professionisti non hanno pubblicato molte misure, forse per la posizione assai scomoda dell'astro, o per la sua relativa brillantezza, che probabilmente saturava i sensori. Fatto sta che gran parte della fotometria e della

spettroscopia che si e' vista finora (inclusi i dati pubblicati sulle circolari del CBAT) e' stata prodotta dagli astrofili. Nell'arco delle prossime settimane ci si aspetta che la RS Ophiuchi diventi sempre più debole, fino a tornare al suo stato di quiescenza per l'inizio della prossima estate.

Noi continueremo a studiarla, vorrei dire quasi con affetto, nella consapevolezza di essere stati i fortunati testimoni di un raro evento di estremo interesse astrofisico.

Il Presidente  
Giovanni Sostero



Riprendendo il tema degli aspetti della fisica aristotelica che tanto hanno condizionato la storia della fisica fino all'avvento della teoria della gravitazione universale, è interessante notare come l'esame della diversa natura dei movimenti (apparentemente costanti quelli dei cieli, destinati a rapida estinzione quelli terrestri) abbia creato una distinzione nella natura della materia e viceversa. Infatti le due conclusioni sono state di fatto interdipendenti: i movimenti delle cose celesti sono di tale natura immutabile per la "natura" stessa delle cose celesti, le cose terrestri ovvero sublunari si muovono cadendo verso terra per la loro "natura" che tende a farle raggiungere il loro luogo naturale, cioè la terra. Il concetto di luogo "naturale" infatti è quello del luogo che compete alla "natura" delle cose: così il fuoco tende verso l'alto perchè è nella sua "natura" quello di tendere verso l'alto essendo esso di natura celeste. Il fatto che venga prodotto sulla Terra non ha alcuna importanza, nel momento che esso viene prodotto, si manifesta la sua particolare "natura" e questa produce l'effetto che conosciamo. Come ben si può vedere, nell'analisi di questo tipo viene a mancare il concetto di "causa" così come lo intendiamo oggi. In effetti non è che gli antichi ignorassero il concetto di causa, tutt'altro, ma la loro visione di questo importante aspetto della ricerca scientifica era generico e talvolta confondeva causa e concomitanza, non solo, ma spesso la ricerca era rivolta a riflessioni di tipo filosofico piuttosto che scientifico e quindi le connessioni causali venivano oscurate da considerazioni astratte e preconette come quella della "natura" delle cose. Ruggero Bacone, inglese, nato nel 1561 e morto nel 1626, è un esempio classico di ribellione a questa logica che egli denuncia senza mezzi termini. Come si vede dagli estremi del periodo in cui visse, egli fu un contemporaneo di Galileo e con questi condivise lo scontro contro gli aristotelici e le loro elucubrazioni. L'idea che Bacone ha della natura è che essa è un sistema da interpretare

evitando di rimanere irretiti nei pregiudizi stratificati della filosofia. La lotta al pregiudizio è il punto fondamentale della sua riflessione, che pur è filosofica ma vuole ricondurci, per quanto possibile, alla realtà dei fatti. Il pregiudizio è per Bacone il mostro da cui fuggire, ma per sfuggirne gli effetti bisogna prima di tutto individuarlo. In questo senso egli ci guida alla ricerca delle situazioni in cui si formano i pregiudizi e ci invita ad essere critici ed autocritici al fine di eliminare i nostri preconetti dalla formazione delle nostre idee scientifiche. Se conoscere è potere, se la conoscenza della realtà ci dà la capacità di intervenire su di essa a nostro vantaggio, è necessario che essa sia il più possibile aderente alla realtà stessa, diversamente applicheremo i nostri sforzi ad un mondo illusorio. Uno dei preconetti che Bacone evidenzia è quello proprio della nostra specie umana che tende a vedere nel mondo un ordine ed un'armonia che, di fatto, la realtà non dimostra. Il nostro occhio, come la nostra mente, tende a vedere quello che vuole vedere: così l'occhio di Schiaparelli sintetizzò in canali i puntini corrispondenti alle asperità del terreno marziano semplicemente perchè il nostro occhio preferisce vedere linee invece che punti; è lo stesso meccanismo che ha portato a disegnare le costellazioni e che ci porta a vedere figure fantastiche nella linea delle cime delle montagne o nell'evoluzione delle nuvole dei cieli estivi.

Dobbiamo riflettere sul fatto che le nostre conclusioni possono essere un semplice riflesso di un nostro modo di vedere e di ordinare la nostra stessa esperienza. Un altro tipo di preconetti che Bacone ci presenta è quello derivante dall'accettazione supina dei contenuti dell'educazione. Il patrimonio culturale che ci viene affidato dagli antichi non può diventare una soma di cui caricarci al punto da ostacolarci nel progresso. La cultura che ci viene trasmessa deve essere vista con spirito critico, deve costituire il punto di partenza per un nuovo balzo in avanti; appiattirsi sulle posizioni acquisite è contrario allo spirito della scienza che è essenzialmente ricerca. La scienza, e con essa la filosofia, secondo Bacone devono divenire un banco di prova da cui deve emergere una tecnologia aderente alla realtà fisica ed al servizio dell'uomo. Le considerazioni di don Ferrante sulla natura della peste dei "Promessi Sposi" non solo non aggiungono nulla alla conoscenza, perchè non cercano le cause del fenomeno (ovviamente sfuggenti, per l'epoca), ma suonano come una ineluttabile resa alla pestilenza che aveva argomenti ben più concreti dalla sua parte.

Il mio indirizzo e-mail è:  
[c.cecotti@libero.it](mailto:c.cecotti@libero.it).

Sotto, immagine di M42 (Nebulosa di Orione) ripresa da L. Monzo mediante una posa di 30" con una Canon EOS 350D al fuoco di un Celestron 8





## VITA DI ASSOCIAZIONE

di Giovanni Sostero

Il mese di Febbraio e' iniziato con la visita presso il nostro osservatorio di una scolaresca (Liceo Scientifico "Magrini" di Gemona): ad accoglierli, la sera del giorno 1, c'erano Claudio Cecotti e Federico Zucchetto. A seguire la serata osservativa pubblica, il giorno 9; nonostante il maltempo ci ha fatto visita una decina di ospiti, ricevuto dal sottoscritto e Federico Zucchetto. La sera del 23 febbraio era stata programmata la prima serata osservativa "intinerante" dedicata ai soci (in particolare ai neofiti): purtroppo le condizioni meteo non hanno reso possibile lo svolgimento della stessa. La conferenza pubblica del 10 febbraio, sul tema della microscopia, relatore il dr. M. Peloi (Area di Ricerca di Trieste), ha avuto un buon successo: le quasi quaranta persone presenti si sono dimostrate molto interessate all'argomento. L'altra conferenza pubblica del mese di Febbraio e' stata tenuta il giorno 24: come relatore avevamo un astronomo professionista, il dr. Mauro Barbieri (Università di Padova) che ha parlato di un argomento davvero affascinante: la ricerca di pianeti attorno ad altre stelle. Sul quotidiano "Messaggero Veneto" sono usciti due articoli a firma di E. Dembitzer sulle nanotecnologie e la ricerca dei pianeti extrasolari, anche in relazione alle due conferenze sopra citate. Un altro articolo che ci riguarda e' stato pubblicato a cura delle redazioni de "Il Gazzettino" sulla ripresa dell'outburst di RS Ophiuchi da parte di E. Guido e dello scrivente. La gita in Turchia, proposta a suo tempo da D. Pigani per osservare l'eclissi totale di Sole del prossimo 29 Marzo, ha avuto alcuni problemi organizzativi, a causa del numero di adesioni inferiore al numero minimo richiesto; di conseguenza si e' dovuto ripiegare su un'altra offerta, proposta dall'Agenzia Display Viaggi (Viale Europa Unita, 33; Udine). La gita verrà dunque effettuata con un programma leggermente diverso rispetto all'originale. Il 7 febbraio abbiamo organizzato un sopralluogo presso il



Sopra, immagine L-RGB della SN2006X in M100 ripresa da M. e V. Gonano mediante un Meade LX200 + CCD Hi- Sis 23ME dall'osservatorio di Remanzacco

nostro osservatorio da parte dei tecnici della ditta "Astrotech": l'appuntamento mirava ad evidenziare quali erano i lavori necessari per automatizzare il telescopio da 45 cm di diametro. Sempre a proposito di lavori presso l'osservatorio, segnalo che si e' proceduto alla coibentazione del terrazzo della cupola, da cui si erano originate delle infiltrazioni durante le piogge (D. Ganzini). Ora il nostro osservatorio dispone di un collegamento internet ADSL (M. Gonano), la qual cosa ci agevolerà sia per lo svolgimento dell'attività didattica, che per quella di ricerca. Per quanto riguarda quest'ultima, segnalo la pubblicazione delle misure astrometriche di varie comete, effettuate presso il nostro osservatorio a cura di V. Gonano ed altri, sulle circolari del Minor Planet Center (un ringraziamento ad Ernesto Guido per il suo aiuto nella riduzione dei dati). Varie immagini prodotte dai soci dell'AFAM sono state pubblicate sulle riviste (Nuovo Orione, Le Stelle) e su vari siti internet; da segnalare anche che la rivista inglese "The Astronomer" ha dedicato la copertina del suo numero di marzo ad alcune riprese del centauro-cometa P/2000 EC\_98, effettuate da E. Guido e dal sottoscritto. A conferma del buon momento che contraddistingue l'attività di ricerca portata avanti dall'AFAM, segnalo anche il lavoro svolto da vari soci in occasione del recente outburst di RS Ophiuchi (vedi l'editoriale di questa

Newsletter), le riprese CCD di varie supernovae, quasar e di un oggetto transnettuniano (2005 FY09) effettuate da M. e V. Gonano con l'aiuto di G. Molettieri ed A. Pigani. Ricordo la cena sociale dell'8 Aprile prossimo (vedi annuncio in ultima pagina).

---

## SITI INTERNET

di Virgilio Gonano

Benvenuti alla nostra consueta rubrica, i "siti internet".

Parlando di stelle variabili vi vorrei proporre due siti che danno qualche notizia in più riguardo a questo vastissimo gruppo di stelle. L'osservazione di questi astri e' uno dei campi che offre maggiori soddisfazioni per gli astrofili. Per diventare variabilista basta pochissimo, quindi per cominciare potrete navigare in questo primo sito: <http://www.aavso.org>,

il quale rappresenta il più grande collettore di informazioni sulle stelle variabili in ambito amatoriale e non solo. E' qui che si possono trovare notizie di primissima mano sulle stelle variabili proprio come RS Ophiuchi. E' un sito ben fatto ed organizzato dove si possono trovare consigli su come stimare correttamente le luminosità delle stelle. Purtroppo, occorre sapere l'inglese per leggere gli articoli del sito ed eventualmente contribuire con qualche misura (Fonte A.A.V.S.O.).

Rimanendo in questo ambito vi propongo un secondo sito: <http://it.wikipedia.org/wiki/Nova> che spiega in italiano e con molta sintesi che cos'è il meccanismo che sta dietro al fenomeno peculiare che ha interessato RS Ophiuchi.

All'interno del sito ho trovato anche qualche breve nota su questa stella (in inglese):

[http://en.wikipedia.org/wiki/RS\\_Ophiuchi](http://en.wikipedia.org/wiki/RS_Ophiuchi)

Entrambi i siti sono all'interno di una ben più vasta enciclopedia multimediale e plurilingue, continuamente aggiornata e corretta dagli internauti; c'è anche una sezione dedicata alla lingua friulana....Insomma, una vera e propria miniera di informazioni. (Fonte [www.wikipedia.org](http://www.wikipedia.org))

Infine il terzo ed ultimo sito è: <http://www.meteo.it> Esso è un sito meteo ben fatto dove potrete trovare tutto ciò che vi interessa di meteorologia. All'interno vi è un forum di discussione aggiornato ed interessante in cui scambiare opinioni.

Per questo mese è tutto, ci sentiremo di nuovo il prossimo.

## QUATTRO CHIACCHIERE INTORNO ALL'OTTICA ASTRONOMICA

5° parte

Continuiamo la nostra chiacchierata intorno all'ottica astronomica. In questa puntata parleremo dei telescopi più grandi del mondo.

### I TELESCOPI PIU' GRANDI DEL MONDO

Nella scorsa puntata abbiamo visto come, con l'enorme telescopio di Lord Rosse, la strada era stata aperta per le enormi aperture dei telescopi moderni. Ebbene, ora ne faremo una breve rassegna. Cominciamo dai telescopi rifrattori.

### I TELESCOPI RIFRATTORI

All'osservatorio di Torino c'è un rifrattore da 42 cm con una focale di 7 metri. Le lenti (un tripletto) sono state costruite dalle Officine Galileo di Firenze con vetri forniti dalla ditta tedesca Schott. Pare che "lavori" molto bene specialmente dopo il restauro avvenuto nel 1982. Sembra che raggiunga un potere separatore intorno ai  $0'',32$  (urca!).

Il fatto curioso è che l'obiettivo, pur non essendo un apocromatico, abbia un resa altissima con una spettro secondario molto ridotto.

Uno strumento di superiore apertura è a Berlino. E' il caratteristico "Archenhold Refraktor" da 68 cm con una lunghezza focale di ben 21 metri!!! E' tutt'ora il telescopio più lungo del mondo. La sua caratteristica è di essere posto all'aperto sul tetto dell'osservatorio e non è quindi fornito di alcuna cupola o protezione. E' stato voluto dall'allora direttore dell'osservatorio di Berlino Friedrich Archenhold e fu costruito nel 1896 in occasione della fiera industriale di Berlino. Le ottiche vennero fatte dalla ditta Schott mentre la parte meccanica fu progettata dall'ing. Fridrich Meyer. Siccome la fiera era posta sul parco pubblico di Treptow, colà venne posto provvisoriamente il nuovissimo telescopio montato temporaneamente su una struttura di legno. Poi nel 1908 fu posto sul tetto di una nuova costruzione in pietra a due piani (sede del Treptow Sternwarte) ove si trova tutt'ora. Per chi fosse interessato, il gigantesco telescopio è ancora in funzione ed è aperto al pubblico una volta al mese.

Per rimanere sui rifrattori bisogna sicuramente citare il grande riflettore di Meudon (vicino a Parigi) entrato in servizio nel 1896. Ha un obiettivo di ben 82 cm (sorbole!) con una lunghezza focale di 16,2 metri. Caratteristica particolare è che il tubo ottico è a sezione rettangolare anziché circolare. Sicuramente tale scelta è stata effettuata per aumentare la facilità di costruzione meccanica, visto che è in parallelo con un'altra ottica da 62 cm (fotografica), e nel contempo diminuire al massimo le flessioni meccaniche.

Come tutti i rifrattori professionali esso era usato per lo studio dei pianeti. Famose sono le carte del pianeta Marte fatte da Antoniadi proprio con questo rifrattore negli anni '30.

Infine negli anni '50 fu usato dall'astronomo Winkins per fare delle dettagliatissime mappe della Luna.

Bisogna dire però, che per ottenere il massimo della resa, veniva opportunamente diaframmata l'ottica a 75 cm.

Nel frattempo, in America, veniva costruito per l'osservatorio Lick di monte Hamilton un rifrattore di 91 cm e 17,6 metri di focale. Monta un doppietto spaziato da 25 cm ed una terza lente da 84 cm per la correzione dello spettro secondario violetto. Fu usato da molti astronomi tre l'altro per la misura delle stelle doppie che riusciva a sdoppiare fino a  $0'',1$ .

Per finire con i rifrattori bisogna, ovviamente, citare il più grande e famoso al mondo: il 101 cm e 19,4 metri di focale dell'Osservatorio di Yerkes (Wisconsin). Dotato di una gigantesca cupola di ben 27 metri di diametro era anche fornito di pavimento mobile di 23 metri di diametro. Tale pavimento si muove in modo tale da rendere agevole l'osservazione all'oculare. Fu il telescopio usato dal celebre Mr. Burnham che, con un lavoro durato 20 anni, misurò le velocità apparenti di migliaia di stelle. Inoltre, fu sempre utilizzato dal Burnham per studiare il cielo notturno e scrivere la sua celebre opera in tre volumi intitolata Celestial Handbook (opera che non deve assolutamente mancare nella biblioteca dell'astrofilo).



Due immagini del telescopio rifrattore da 68cm, il piu' lungo del mondo, "Archenhold Refraktor" dell'osservatorio di Treptow - Berlin





**2005 SB215** (fonte IAUC n. 8668): gli astrofili S. Foglia, G. Galli e S. Minuto (Osservatorio di Suno) sono gli scopritori della natura cometaria di 2005 SB 215, un oggetto precedentemente catalogato come asteroide. 2005 SB 215 è stato scoperto dal "LONEOS" lo scorso settembre. La vera natura di questo corpo celeste è stata confermata dalle successive osservazioni effettuate da L. Buzzi (Osservatorio "V. Schiaparelli" - Varese) e da alcuni astronomi professionisti, tra cui l'italiano Fabrizio Bernardi e i colleghi D. Tholen e J. Pittichova (Università delle Hawaii - USA) utilizzando i telescopi del Mauna Kea.

**2003 UB313** (fonte Max Planck Institute for Radio Astronomy): 2003 UB 313 già ribattezzato come il "Decimo Pianeta" del Sistema Solare sarebbe più grande di Plutone come dimensioni. Questa è infatti la conclusione che alcuni astronomi del "Max Planck Institute for Radio Astronomy" sono arrivati, misurando la percentuale di radiazione infrarossa che 2003 UB 313 invia verso la Terra. La quantità di calore emessa (assieme alle osservazioni ottiche) permette infatti di calcolare l' "albedo", cioè la percentuale di riflettività della luce solare da parte di questo corpo celeste, e quindi di poter stimare il suo diametro. Per effettuare queste misurazioni gli astronomi hanno utilizzato un sensibilissimo "detector" (bolometro) di radiazione infrarossa accoppiato al telescopio "IRAM-30" che si trova sulla cima del "Pico Veleta", a sud della Spagna. La scoperta (se confermata) avrebbe profonde implicazioni sulla "vera natura" di Plutone, già oggetto di un dibattito tra gli scienziati, dove per alcuni è effettivamente un pianeta, mentre invece per altri un "grosso" KBO (Kuiper Belt Object).

**RS Ophiuchi** (varie fonti): lo scorso 13 febbraio la variabile cataclismica "RS Ophiuchi" è improvvisamente entrata in "outburst" passando da circa magnitudine 11 a magnitudine 4,5. I primi ad accorgersi di quanto

stava accadendo sono stati i giapponesi H. Narumi e K. Kanai. La notizia dell'improvviso "outburst" occorso a questa variabile "cataclismica" ha fatto rapidamente il giro del mondo, suscitando l'immediato interesse della comunità scientifica, poiché questo oggetto appartiene alla classe delle novae ricorrenti, di cui si conoscono pochissimi esemplari. G. Sostero ed Ernesto Guido (AFAM Remanzacco) sono riusciti a riprendere l'evoluzione di questo interessante oggetto pochissime ore dopo l'annuncio dell'evento da parte del CBAT, grazie all'utilizzo di un telescopio robotico che si trova nel deserto del New Mexico (USA). Le riprese CCD hanno permesso di ottenere alcune tra le primissime misure fotometriche accurate dell'evento, mostrando la nova ancora vicino al massimo di luminosità alle 12h U.T del 13 Febbraio ( $V = 5,04$ ; indice di colore  $B-V \sim +0,61$ ; indice di colore  $V-R \sim +0,61$ ; precisione circa  $\pm 0,05$  magnitudini per ciascun filtro). Nei giorni successivi la nova ha iniziato a calare in luminosità: il 15 febbraio era di magnitudine 6, alla soglia di visibilità dell'occhio umano.

Vari osservatori hanno riportato una intensa emissione dell'astro alla lunghezza d'onda dei 656 nm (H-alfa), confermata da alcuni spettri ripresi dal socio Paolo Corelli dal suo Osservatorio privato di Pagnacco (UD). Le osservazioni fotometriche "multibanda", effettuate sempre da Giovanni Sostero, Ernesto Guido oltre a Virgilio e Mario Gonano (Osservatorio di Remanzacco), hanno messo in evidenza alcune variazioni negli indici di colore (V-R) che sono imputabili alle variazioni del grado di ionizzazione dell'involuppo gassoso della nova. Le ultime stime di luminosità attendibili per RS Ophiuchi risalgono al 25 Febbraio scorso, quando l'astro era ormai intorno alla magnitudine 7,7.

## CENA SOCIALE

**L'8 Aprile prossimo, alle ore 20, si terrà la cena sociale dell'AFAM presso la trattoria "Ai Cons" di Ravosa. Sarà un'ottima occasione per trascorrere alcune ore in piacevole compagnia. Il costo della cena è di 20 Euro; si richiede la prenotazione, ed il versamento di una caparra di 10 Euro.**

